

Centri per l'impiego chiusi, lavoratori e disoccupati di Lucca e provincia all'attacco: "Senza lavoro come mangiamo?"

*Riportiamo il comunicato del gruppo "Lavoratori e Disoccupati Lucca e provincia" riguardo ai blitz svolti nella mattinata di ieri in vari centri per l'impiego della provincia. Queste strutture, per quanto inutili se non deleterie per chi cerca lavoro, rappresentavano un impegno almeno di facciata dello stato a provvedere alle fasce più deboli. Ad oggi però i centri per l'impiego, così come l'INPS, rimangono chiusi al pubblico: l'abbandono pare dunque definitivo. Nell'Italia post-covid un lavoro ben remunerato rappresenta ancora più una necessità e allo stesso tempo una chimera per milioni di persone, costrette a sperare in aiuti statali come i vari REM e RDC che non arrivano o arrivano molto in ritardo: lo slogan "Senza lavoro, paghe da fame: come mangiamo?" riesce a cogliere il punto della questione. Siamo ben lieti di offrire il nostro spazio a rivendicazioni del genere, perché sarà da lavoratori e disoccupati, sommersi in parte o del tutto da questi tempi bui del tardo capitalismo che partirà l'offensiva contro lo stato delle cose.*

<https://www.facebook.com/lavoratoriedisoccupati.lu/videos/2729357684015606/>

## **"SENZA LAVORO, PAGHE DA FAME: COME MANGIAMO? STRISCIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO DI CASTELNUOVO, LUCCA, VIAREGGIO E BARGA**

Oggi abbiamo lasciato un messaggio chiaro sui Centri per l'impiego per dire, come [Lavoratori e disoccupati di Lucca e provincia](#), che con la disoccupazione sempre crescente e con i lavori pagati una miseria le bollette, gli asili, la spesa e gli affitti non si pagano. Niente contro i lavoratori dei centri ma una rabbia infinita per chi ci sottopaga con la scusa del 'momento buio' e per il governo che sta gestendo questa crisi, abbandonandoci tra non-lavoro, precarietà e povertà e pensando solo a padroni e super ricchi che i soldi ce li hanno già.

Ci hanno detto che l'Italia sarebbe ripartita, che eravamo tutti sulla stessa barca, che sarebbe andato tutto bene. Ma no, non sta andando tutto bene per chi aspetta ancora la cassa integrazione e non ha visto un soldo da marzo. Non sta andando tutto bene per milioni di persone che hanno perso il lavoro. E non sta andando bene neppure a chi un lavoro ancora lo trova ma è sempre più sfruttato e pagato una miseria perché "occorre fare sacrifici". Il ritorno alla normalità non è una liberazione, è uno schifo. Uno schifo fin troppo noto a tanti.

In queste settimane abbiamo raccolto testimonianze di insegnanti e infermieri, portapizze e

## Centri per l'impiego chiusi, lavoratori e disoccupati di Lucca e provincia all'attacco: "Senza lavoro come mangiamo?"

lavoratori agricoli, lavoratrici della ristorazione e operai, studenti e disoccupati. Tante storie diverse che ci parlano di una condizione comune, quella di chi, nella famosa "stessa barca" di cui ci hanno parlato, sta ai remi, e suda più di prima in mezzo a mille difficoltà e preoccupazioni sul proprio futuro. Non è giusto, esigiamo rispetto. Perché siamo noi che mandiamo avanti questo paese, non la branca di politici e imprenditori parassiti che continuano a far guadagni e a vivere al sicuro nei loro villoni.

E tuttavia, finora ci siamo trovati davanti quasi solo porte chiuse. Chiuse le porte dell'Inps (come se fosse facile fare tutto via internet, e come se tutti la avessero una connessione a internet...). Chiuse pure le porte dei centri per l'impiego. Una perfetta immagine dell'Italia post-Covid, con oltre 2 milioni di disoccupati in più a tempo pieno secondo l'Istat, mezzo milione di persone in più che per disillusione non cercano neanche più lavoro. Ma lo Stato dov'è in questo momento? Come mai si danno subito prestiti miliardari a grande aziende multinazionali come FCA (6,3 miliardi di euro!!!) e la nostra gente riceve solo elemosine (e a volte neanche quelle...). Quante sono le persone rimaste tagliate fuori dai buoni spesa, dai contributi per l'affitto dal reddito di cittadinanza? E quante sono le persone che devono umiliarsi ad accettare sempre più spesso condizioni di lavoro quasi schiavistiche perché qualcuno continui a far guadagni?

Noi non ci stiamo, non ci vogliamo stare più. Siamo stufo dei politici che ci prendono in giro da decenni, tutti quanti. Siamo stufo degli imprenditori che ingrassano grazie al nostro sudore e a generose elargizioni di soldi pubblici che per loro si trovano sempre. Siamo stufo dei sindacalisti venduti che firmano le condizioni della nostra miseria.

Vogliamo vederci riconosciuto il diritto a un lavoro degno, che nessuno venga lasciato indietro e senza soldi per campare perché non c'è lavoro, vogliamo che gli sfratti vengano sospesi ben oltre il 2020. Vogliamo tornare a decidere noi dove vanno i soldi e a chi, per davvero. Perché la loro normalità non può essere la nostra.

**RACCONTA LA TUA SITUAZIONE DI LAVORO E NON-LAVORO SCRIVENDOCI ALLA PAGINA, LA PUBBLICHIAMO ANONIMAMENTE.**

per la nostra gente

**LAVORATORI E DISOCCUPATI DI LUCCA E PROVINCIA**

Centri per l'impiego chiusi, lavoratori e disoccupati di Lucca e provincia all'attacco: "Senza lavoro come mangiamo?"

## Lascia un commento

commenti